

L'Unità del lunedì

AVVENIMENTI SPORTIVI

L'Unità del lunedì

RESTITUITO AL PORTOGALLO IL 3 a 0 DI LISBONA OCCORRE ORA CONQUISTARE UN PUNTO A BELFAST

Brillano gli "azzurri", nella nebbia

IL COMMENTO DI MARTIN

Abbiamo finalmente una squadra che sa battersi con tenacia e tecnica

Un fatto che conforta: i « moschettieri » avrebbero vinto anche senza il freddo e la nebbia di Milano

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 22. — Barassi si è tolto il giaccone, l'ha consegnato al guardiano dello stadio e si è messo a correre sull'erba gelata del prato. La folla osservava stupita quel signore anziano, piccolo, grasso, con la testa rotonda, gli occhiali dalle lenti spesse...

mente al centro del campo hanno ascoltato in tutta l'una nazionale: poi quando si sono tolti la spessa casacca di cotone felpato e i calzon, li abbiamo visti impallidire di colpo, come se fossero entrati nudi in una ghiaccata. Nella squadra vi erano quattro negri, Arcanjo, Duarte, Coluna e Torres, nati nelle colonie portoghesi i quali in vita loro non avevano mai avuto l'occasione di vivere neppure per un giorno con il termometro sotto zero.

Il freddo li ha inebetiti, battevano i denti: la loro pelle prurissimamente a trovarsi, i portoghesi hanno disputato una bella, coraggiosa partita a Lisbona non avevano giocato meglio di qui.

Anche i nostri calciatori non erano affatto felici di dover gareggiare con quel freddo e con quel gelo: però almeno l'intonco hanno sofferto meno dei portoghesi.

Il nostro presidente gode di molta autorità in seno alla federazione internazionale di cui fu uno dei padri e che desidera, è riuscito a far accettare Milano come sede dell'incontro, benché si sapeva benissimo che in questa stagione nella Valle Padana il freddo non scherza. Già una volta Barassi era riuscito a mettere al tappeto gli avversari facendoli entrare nel frigorifero di San Siro.

MARTIN

(Continua in 4. pag. 7. col.)

IL PRIMO GOAL DELLA VITTORIA



ITALIA-PORTOGALLO 3-0 — Il primo goal di Gratton

I VENTITRE IN CAMPO

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 22. — La levantina furberia del signor Barassi, presidente della Federazione italiana Calcio ha questa volta avvolto nella nebbia un silenzioso incontro tra calciatori « azzurri »; probabilmente i nostri ragazzi si sarebbero imposti con maggiore larghezza se per esempio avessero giocato nel clima ancora soleggiato quindi tiepido di Genova.

Quattro anni fa toccò invece nel pieno di un'azione a San Siro sotto la neve; oggi nel medesimo antistante i portoghesi trovarono una atmosfera gelida e la grande nebbia. I portoghesi non ebbero difficoltà a penetrare nel retto del resto da queste parti. Il nebbione abbattuto su San Siro ad ondate.

In questo scenario tanto singolare per una partita internazionale italiana ha messo « Knock-out » il Portogallo per quanto riguarda la VI Coppa del Mondo, giusto come 4 anni fa un altro « team azzurro » mise a nudo l'egitto in diverso scenario ma decisamente non normale per una gara di « football ».

GIUSEPPE SIGNORI

(Continua in 1. pag. 8. col.)

FASE PER FASE LA CRONACA DEI NOVANTA MINUTI DI GIOCO

Gratton apre la marcatura nel primo tempo poi nella ripresa i nostri segnano altre due volte

Hanno realizzato ancora Gratton e Pivatelli - Annullato un goal di Teixeira - Infortuni a Cervato e Ghiggia - Un palo colpito dal romanista

PORTOGALLO: Gomes; Virgilio, Pacheco; Pedrito, Arcanjo, Torres; Duarte, Teixeira, Aguiar, Coluna, Hernani. ITALIA: Bugatti; Corradi, Cervato; Chiappella, Ferrario, Segato; Ghiggia, Schiaffino, Pivatelli, Gratton, Montuori. ARBITRO: Damjani (Jugoslavia). GUARDIALINEE: Lemesic e Stefanovic (Jug.). RETI: al 36' Gratton; nella ripresa: al 28' Gratton, al 40' Pivatelli. NOTE: molta nebbia e visibilità scarsa, terreno gelato, ricoperto da un compatto strato di brina. Spettatori 45 mila circa. Calci d'angolo 3 a 1 per l'Italia. Incidenti a Cervato e a Ghiggia usciti due volte dal campo.

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 22. — Questa è la cronaca di una giornata di nebbia. Quindi sarà un gioco spogliato, molto preciso, anche se il cronista ha cercato di « integrarla » con le informazioni raccolte negli spogliatoi. Chi lo vorrà vedere protagone, per esempio non abbiamo visto il primo gol: solo il boato dei popolari ha detto qualcosa di grosso. Il successo (e infatti aveva segnato Gratton). Ma cominciamo dal mattino, quando il campo è imbevibile per il freddo e l'umidità, si è portato al bar dell'angolo e immediatamente si è sentito dire dall'arbitro: « Oggi non si gioca, sarebbero pazzi a giocare con questa nebbia. Speriamo ci rimborsino i soldi del biglietto ».

Arreva mezzogiorno e le porte di San Siro si spalancano a pubblico ma nessuno si è avventurato da quelle parti. Sono verso le 15 i primi spettatori cominciano ad affluire attorno al gigantesco edificio avvolto in una densa coltre lattiginosa. Poco dopo arriva il torpedone che trasporta i primi giornalisti, quelli che credono di sbrizzarsi in pochi minuti e tornano in sede al più presto. Ma si sbaglieranno di grosso. Intanto ci comunicano che sono stati venduti 45.000 biglietti, quindi alle 14 la banda del CRAL ferroviario attacca un'altra marea di spettatori in campo i fotografi e poco dopo i giocatori. Si schierano al centro del campo in tutto mentre la banda esegue i tre inni: Portoghese, Italiano e Jugoslavo. Il primo a tozzarsi la tuta è Ferrario. Dunque si gioca.

LA SCHEDA VINCENTE

Table with 2 columns: Team and Score. Includes matches like Italia-Portogallo 3-0, Germania-Ingheria 1-1, etc.

TOTIP

Table with 2 columns: Match and Odds. Includes matches like I. corso: 1-2, II. corso: 1-2, etc.



Soddisfatti Barassi e Foni, felici Gratton e Pivatelli - Ghiggia: « I portoghesi sono duri, sono cattivi. Forse più degli irlandesi » - Per Segato i lusitani giocano meglio degli irlandesi Bugatti e Chiappella difendono la decisione dell'arbitro di annullare la rete dei portoghesi

NEGLI SPOGLIATOI DEGLI ITALIANI

MILANO, 22. — Per entrare negli spogliatoi italiani bisogna fare anticamera nonostante l'euforia della vittoria. Fotografi e giornalisti fanno ressa davanti alla porticina d'ingresso, i primi per cogliere qualche immagine « pulita » dei protagonisti della vittoria i secondi per farsi raccontare dai giocatori le fasi salienti del gara, che dalle tribune ben poco sono riusciti, come noi a vedere, causa il nebbione che gravava sul terreno di gioco. Bisogna aspettare perché è entrato, poco dopo i giocatori, il presidente Barassi il quale deve congratularsi con atleti e tecnici per il trionfo dei nostri colori che ci ha aperto le porte verso il turno finale della Coppa del Mondo. Finalmente anche per noi si sono aperte le porte ed abbiamo fatto irruzione nella stanza già gremita di gente, amici, parenti, dirigenti, cugini dei dirigenti, loro accompagnatori, eccetera. Fatto sta che per parlare con qualcuno bisogna adoperare i gomiti ed avere orecchie buone. Primo nostro interlocutore è il presidente Barassi il quale ovviamente si dice felice del risultato e della partita. Soprattutto del punteggio. « Abbiamo reso — aggiunge — come si dice, pan per focaccia. Ossia abbiamo risposto per le rime alla umiliazione che avemmo a Lisbona. Quel che è dato è reso. Come una carica elettrica, abbiamo avuto il « polo » negativo e quello positivo. Quest'ultimo ci consola e ci fa bene, spero prosegua la sua corsa con rinnovato spirito. Spero e credo che questa vittoria possa contribuirvi notevolmente. Ora lavorerò con maggiore tranquillità ed anche, se fosse possibile, con maggiore entusiasmo ». « Cambierà azzardiamo — la formazione per Belfast? ». « Ce lo dirà il campionato. Ecco perché spero che da questa vittoria essa tragga nuovo slancio. Comunque la squadra è andata bene. Voi la cambierete? Ho ancora pochi giorni a disposizione per segnalare la lista dei "22" per Belfast, lo farà il 2 o il 3 di gennaio. Ma potrà vedere ancora un paio di partite di campionato, che mi saranno sommamente utili ».

ITALIA-PORTOGALLO 3-0 — Intervento del portiere lusitano su Pivatelli

sentito e ha detto: « Si può giocare. La partita avrà inizio. L'interrompo solamente se la nebbia diverrà più densa ».

I portoghesi non erano dello stesso parere e discussero a lungo per dissuadere l'arbitro jugoslavo. Da una porta si scorgevano a malapena i pali bianchi della porta opposta. Gli steli dell'erba erano ricoperti da una sottile corazzina di ghiaccio. Il termometro segnava sette gradi sotto zero. Ma ogni opposizione fu inutile. I portoghesi allineati final-

Table with 2 columns: Match and Score. Includes Coppa del mondo: la situazione dell'8° Gruppo, INCONTRI DISPUTATI, PORTOGALLO-IRLANDA DEL NORD 1-1, etc.

Il compleanno di Ghiggia. Ieri Alcide Ghiggia, detto « Chico » dagli amici e « Rigopetto » dai laziali, compie trent'anni. Non il festeggiato a casa, al caldo, ma, come si conviene a un campione, in mezzo a un campo di gioco, tra gli urli della folla, gli abbracci dei compagni. Ghiggia, dopo gli allenamenti milanesi, fece di Belfast. Il 1° della Roma a San Siro è diventato l'Idolo di quella città sotto l'affettuosa e paterna deambulazione che è la burbera-benefica Milano di oggi come della fine del secolo, tanto cambiato ma sempre quello e ieri, nel primo tempo, a ogni poco arrischiava un botto dalla parte degli irascibili e tutti meno che agli spettatori dei popolari, irascibili o ondate, con le sue fughe certiginose e i suoi penali passaporti, l'attacco azzurro e nel secondo, sedemmo talmente così un'avanzata comunitaria malissimo, pigriandosi tutti una volta una coltana di riscuote. Quando il campionato scorse nel 1957, poco prima dell'arrivo di Ghiggia, i suoi dirigenti rocciano cederlo, poi rinunciarono per ferreo, e parli circondato dalla fiducia, riserva o quasi Ghiggia, che non deve avere solo tanto orgoglio nella vena, quello che ha sarà almeno sotto il loro e il nostro occhio. Ghiggia ha compiuto dunque il piccolo prodigio di com-

L'EROE della DOMENICA. come Don Chisciotte, fu assalito da una meravigliosa che dura ancora; e sulla sua spina effervescente e ritornò « il cavaliere del mondo » del 1950. In alta destra fu circondato dai compagni della Roma fu certo un fine psicologo, e non meno accorto fu il « bandierello » nel collo appunto che l'apparizione di Niccolò nelle parti dove giocò il numero 1 non sia stato un astuto accorgimento tattico del bravo C. Infatti ai loro di combattimento, dopo che la piega li ha stregati, l'ingenuo fu picchiato e nel campo coperto, felice degli applausi e degli elenchi destinati proprio a lui, ad Alcide Ghiggia detto « El Chico », caro ai milanesi quasi come ai romani (di quelle romanisti).

GINO SALA

(Continua in 4. pag. 2. col.)